

FONDAZIONE **SARDI** PER L'ARTE



COMUNICATO STAMPA

LA CASA STUDIO DI CAROL RAMA

L'acquisizione dei beni e l'apertura al pubblico

Torino, 21 marzo 2019. Nel cuore di Torino si affaccia un bene che valorizzerà ulteriormente una delle più grandi e geniali artiste del Novecento, Carol Rama, e che arricchirà il panorama culturale della Città. Si tratta della casa studio dell'artista, in via Napione 15: dal 20 marzo, e cioè da ieri, si sono create le condizioni perché questo affascinante e sorprendente luogo possa essere messo a disposizione degli studiosi e del pubblico grazie all'impegno congiunto della Fondazione Sardi per l'Arte e dell'Archivio Carol Rama.

Nella prestigiosa sede di Palazzo Reale viene presentato l'importante progetto da **Pinuccia Sardi**, presidente della Fondazione Sardi per l'Arte, e dall'avvocato **Michele Carpano**, presidente dell'Archivio Carol Rama, alla presenza dell'assessore alla cultura della Regione Piemonte **Antonella Parigi**, dell'assessora Attività e Manifestazioni Culturali Città di Torino **Francesca Leon** e della direttrice dei Musei Reali **Enrica Pagella**.

Fin dalla sua costituzione nel 2014 la Fondazione Sardi per l'Arte ha deciso di dedicare una parte preponderante della sua attività, consistente nella conoscenza, produzione e valorizzazione dell'arte moderna e contemporanea, a sostegno dell'opera della pittrice Carol Rama. In primo luogo ha assecondato il desiderio dell'Archivio Carol Rama di produrre il catalogo ragionato dell'artista, la cui lavorazione ha sostenuto e continua a sostenere, e a cui il Comitato scientifico dell'Archivio sta lavorando assiduamente e in assoluta autonomia. Successivamente è stato compiuto un altro passo, una sorta di premessa del suo attuale impegno: la realizzazione e la pubblicazione del volume *// magazzino dell'anima*, realizzato quando ancora l'artista era in vita, che comprende una nutrita serie di immagini della casa studio e un testo storico critico. Infine, come coronamento, la decisione di

contribuire al raggiungimento di uno degli scopi statutari dell'Archivio Carol Rama, e cioè la conservazione dell'abitazione e studio.

L'acquisto dei beni contenuti nella casa studio si configurava come un atto disinteressato che poteva essere compiuto solo da un ente o da un privato che intendesse poi valorizzarli mettendoli a disposizione della comunità. Con queste premesse e intenzioni nel 2018 è maturata nella Fondazione Sardi Sardi l'idea dell'acquisto e, contestualmente, la risoluzione di mettere quei beni a disposizione, in comodato, all'Archivio Carol Rama, loro naturale destinatario, affinché potessero essere conservati, valorizzati e fatti conoscere al meglio.

La presidente della Fondazione Sardi per l'Arte **Pinuccia Sardi**: "Dopo decenni dedicati all'attività di galleria ho sentito la necessità di concentrarmi su una dimensione più protetta per favorire e approfondire le ricerche di artisti e curatori e per indagare l'arte sia da un punto di vista storico che contemporaneo, locale come internazionale. Ho scelto la costituzione di una Fondazione dedicata all'arte seguendo gli interessi che già avevo avviato con l'attività della Galleria Carlina, e prima ancora con quella di Grafica Internazionale, che mi hanno permesso, con oltre quarant'anni di lavoro e di esperienza, di approfondire la ricerca di artisti come Carol Rama della quale la Fondazione è oggi uno dei principali promotori."

Il presidente dell'Archivio Carl Rama, **Michele Carpano**: "La disponibilità della casa studio di Carol Rama apre nuovi scenari anche per l'Archivio Carol Rama che sarà chiamato ad affrontare un nuovo compito presente nel suo atto costitutivo, la "conservazione dell'abitazione e studio dell'artista", che, nel rispetto delle esigenze di tutela e sicurezza di legge, potrà essere aperto alla città e al pubblico degli appassionati. Inoltre l'acquisizione consentirà di raccogliere ulteriori notizie sull'artista e sulla vita culturale torinese e non del secolo scorso, attraverso l'esame dei libri, dei materiali e dei documenti cartacei e fotografici presenti nell'alloggio occupato dalla pittrice per oltre settant'anni; sarà quindi una straordinaria opportunità di approfondimento che, a tempo debito, l'Archivio non mancherà di mettere a disposizione".